

il DUOMO

notizie

Notiziario della Cattedrale di Milano e mensile dell'Associazione Amici del Duomo
Anno XLV - n. 11/12 novembre-dicembre 2021



NATALE IN MUSICA

Programmando con il maestro Ruben Jais, direttore generale e artistico dell'Orchestra Sinfonica *LaVerdi*, il Concerto di Natale 2021, previsto in Duomo il prossimo 15 dicembre, si è fatto strada nella mia mente un pensiero sempre più insistente. Possiamo partire da una constatazione oggettiva, ovvero la ricchezza della musica del periodo natalizio dentro e fuori dalle nostre chiese, tanto da invadere anche il campo più superficiale dello *shopping* e della pubblicità. Vorrei quindi scavare nel profondo di questo dato: perché il *Mistero del Natale* – certo, sto parlando della tradizione cristiana – ha da sempre suscitato una vena musicale tanto ispirata e feconda?

È un simbolo scritto nella vita di ogni credente – in carne e sangue –, che di fatto è come una musica. Una nota non fa musica: rimane un suono, o anche un allarme, senza significato. Occorrono almeno due note perché ci sia musica. Meglio ancora se ci sono più strumenti! Solo così si avvera quanto il filosofo tedesco Arthur Schopenhauer ha sostenuto: «La musica esprime in una lingua immediatamente intelligibile, ma non traducibile nella lingua della ragione, la più intima essenza di tutta la ragione». Si pensi poi a una grande orchestra con coro. Gli strumenti e le voci che cantano seguono una legge che non sminuisce, ma esalta la capacità di ciascun interprete. È una legge che tutti vedono, eppure ciascuno la interpreta secondo la propria personalità. Già nell'Antichità, Pitagora sosteneva che i principi della musica si fondano su leggi generali e universali nelle quali si può ritrovare tutto ciò che è riscontrabile nel mondo naturale in fatto di armonia, simmetria, proporzioni e ordine.

Ma ciò che voglio sottolineare ora è il rapporto di ciascun interprete con la legge generale che li amalgama. Uno spartito è solo un segno della musica, come la Parola di Dio *scritta per noi*. Ma quando un interprete la fa risorgere, allora vi è un evento nuovo, ogni volta nuovo, nonostante lo spartito sia sempre il medesimo. Il pianista austriaco Alfred Brendel ha affermato che l'interprete adempie insieme tre funzioni: conservatore di museo, esecutore testamentario e ostetrico. Ne abbiamo fatto esperienza anche noi in questi ultimi due mesi, con la presenza del maestro monsignor Massimo Palombella alla direzione della *Cappella Musicale*: i cantori sono sempre gli stessi, le musiche sono talvolta le medesime, mai però una semplice riesumazione passiva dal cassetto impolverato di un archivio. Tuttavia, la capacità di far risorgere la musica, l'arte di far nascere un *canto nuovo* è davvero un'operazione di autentica *maieutica*.

Insomma, la musica è più di un calcolo matematico. Come la vita. La musica è molto di più della somma dei singoli strumenti o delle singole voci. L'armonia è un risultato nuovo: non è semplicemente la somma delle singole voci. Ne è il prodotto. Così è anche la vita di fede per ciascun credente: essa è da condividere con i fratelli e le sorelle che ci circondano per creare *comunione*. «Solo il divino è totale nel sorso e nella briciola», cantava il grande poeta tedesco Friedrich Hölderlin. La vita del credente è un *contrappunto*: il *cantus firmus* è l'amore di Dio. Sulla base di questo tema, ciascuno esprime la ricchezza della propria esistenza in modo sempre nuovo. Senza paura di interpretare l'amore di Dio nella condizione della vita quotidiana, in modo sempre nuovo per tutte le relazioni



che noi viviamo e condividiamo. La vita del credente assomiglia a *una cantata* o a *un'opera*. I recitativi sembrano essere la parte meno brillante. Eppure, sono proprio i momenti che fanno progredire tutta la vicenda. Come i silenzi e i cambi di scena. È la quotidianità che costruisce la vita di fede: sebbene sembri la parte meno nobile e la più ripetitiva. La vita del credente non teme neanche le pause, una di quelle pause che gli autori barocchi (pensate a Vivaldi, a Händel, a Bach) introducono prima della battuta finale. Se uno si fermasse alla pausa, direbbe che tutto è vuoto, che niente sta accadendo. Abbi solo la pazienza di attendere quei pochi secondi... e tutto esplose! Persino la dissonanza può essere apertura a un bene maggiore. Igor' Stravinskij ha lasciato scritto che «niente ci costringe a cercare la soddisfazione sempre nel riposo. La dissonanza non è portatrice di disordine, così la consonanza non è garanzia di sicurezza». Anche la vita del credente può avere momenti di dissonanza; non sempre il credente è chiamato a un'obbedienza cieca. La dissonanza deve però essere animata dall'intelligenza e da una profonda conoscenza dell'insieme e non può essere arbitrio oppure frutto di negligenza o pigrizia. La critica costruttiva – nel rispetto della comunione ecclesiale e dei suoi molteplici ministeri – fa crescere la comunità ecclesiale e il suo cammino di ricerca della verità.

La vita del credente è una *pièce* condotta da un unico direttore (quanto è importante!). Se ciascuno andasse per conto suo non avremmo musica, ma caos insopportabile. Il direttore unico della nostra vita di fede, speranza e amore è il Signore Gesù. Da Lui ciascun credente è condotto a dare il meglio di sé. Sol tanto se tutti camminiamo in sintonia con il nostro unico direttore, la vita di ciascuno è potenziata alla sua massima resa, per produrre con tutti gli altri e le altre un'armonia stupenda. È il Mistero dell'Incarnazione che continua nella nostra capacità di vivere amando.

monsignor Gianantonio Borgonovo
Arciprete

Avviata la fase diocesana del Sinodo dei Vescovi «Ciascuno stia attento a come costruisce»

Domenica 17 ottobre, l'arcivescovo monsignor Mario Delpini ha presieduto il Pontificale nella solennità della Dedicazione del Duomo e ha conferito il Mandato ai Gruppi Barnaba. Pubblichiamo alcuni passaggi dell'omelia.

«C'era una volta la frenesia di costruire e l'entusiasmo di partecipare. Potremmo dire c'era una volta Corinto e la sua comunità. E c'era una voglia di costruire, una fiera di contribuire, persino una presunzione di un contributo originale necessario per la Chiesa (cf 1Corinzi 3). [...] Non si faceva fatica in quei giorni a trovare chi avesse parole da dire e consigli da dare. C'erano entusiasmo e confusione, protagonismi e rivalità.

[...] C'era una volta anche lo scoraggiamento e il pessimismo. Potremmo dire che c'era una volta Neemia e il suo zelo per ricostruire il tempio di Gerusalemme. E c'erano una volta lo scoraggiamento, la nostalgia dei tempi gloriosi, l'ambiente ostile che non risparmiava il disprezzo (cf Neemia 3,34) [...].

E adesso che tempi viviamo? Prego il Signore e invito tutta la Chiesa dei santi Ambrogio e Carlo, in questo Duomo così spazioso e grande, in questa città così attiva e inquieta, in questo spettacolo di germogli e insidie, invito tutti a inaugurare i tempi di Barnaba. Barnaba "... uomo virtuoso quale era e pieno di Spirito Santo e di fede ... vide la grazia di Dio" (Atti 11,23s). Questo è il tempo di uomini e donne di fede che sanno vedere la grazia di Dio. Non è il tempo dell'entusiasmo presuntuoso dei protagonisti solitari o partigiani, non è il tempo degli scoraggiati, lamentosi, scettici, depressi. È il tempo per gente di fede che alimenta la sua fiducia e purifica il proprio sguardo per riconoscere che le pecore di Gesù ascoltano la sua voce e lo seguono e dimorano nella comunione con Dio, con il Padre, e che il Padre è più grande di tutti e nessuno può strappare i discepoli di Gesù dalla mano del Padre.

Uomini e donne pieni di Spirito Santo e di fede, consapevoli di essere il tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in loro. "Perché santo è il tempio di Dio che siete voi" (1Corinzi 3,17).

[...] Questo è il tempo di Barnaba [...]. La consultazione capillare che è richiesta in vista del Sinodo dei Vescovi chiede un contributo di tutte le Chiese per interpretare il tempo che stiamo vivendo. Ci viene chiesto uno sguardo più profondo di quello offerto dalle analisi sociologiche e psicosociali, senza disprezzare tali analisi. Che cosa vedono nella nostra Chiesa le persone virtuose, piene di Spirito Santo e di fede?

[...] Questo è tempo di discernimento e di fiducia, di lucidità e di fede, tempo per vedere la grazia di Dio e rallegrarsene. [...] Il tempo delle parole incoraggianti, [...] delle parole pronunciate per costruire, [...] in cui resistere alla tentazione delle parole amare, dei luoghi comuni che seminano tristezza [...]. Questo è il tempo di parole sapienti, parole comprensibili, parole vere che nascono nelle dimore dell'amicizia e della comunione. Il tempo di una Chiesa che sia incoraggiamento per il futuro dell'umanità [...]. Questo è il tempo di chiamare quelli che se ne stanno appartati, il tempo per far credito a coloro che il Signore chiama, anche se non sono secondo le aspettative dei fedelissimi. È tempo di vocazioni a servire la Chiesa e la sua missione. Viviamo il tempo di una Chiesa che si interpreta come sinodale. Non sono portato a generalizzare il tema della sinodalità



Milano, Duomo: un momento del Pontificale della Dedicazione (17 ottobre 2021)

come fosse un'etichetta obbligatoria per ogni espressione della vita della comunità. Sinodale è un aggettivo che qualifica i procedimenti decisionali. Le decisioni che definiscono il cammino del popolo di Dio sono frutto di un percorso fatto insieme, che si qualifica anche in molti altri modi per definire molti altri aspetti.

[...] L'insistenza sulla sinodalità non è per ribadire un luogo comune. È, invece, per inaugurare il tempo di Barnaba, il tempo cioè per vedere la grazia di Dio, per esortare alla perseveranza, e chiamare Saulo e tutti quelli come lui, perché la missione della Chiesa deve percorrere vie antiche e nuove, conservare la tradizione veneranda e affrontare, con azioni pastorali inedite, sfide inedite, chiamare a percorrere il sentiero dei giusti tutti coloro che sono tempio di Dio. Papa Francesco ha raccomandato lo stile del percorso sinodale sottolineando tre attenzioni che è necessario ricordare e praticare: incontrare, ascoltare, discernere.

Il tempo che apriamo è tempo di grazia proprio perché camminiamo sulla strada di Gesù che incontra, ascolta, discerne e chiama alla sequela. Ciascuno stia attento a come costruisce, per restare attaccato al fondamento già posto, che è Cristo Gesù.

"Vieni, Spirito Santo. Tu che susciti lingue nuove e metti sulle labbra parole di vita, preservaci dal diventare una Chiesa da museo, bella ma muta, con tanto passato e poco avvenire. Vieni tra noi, perché nell'esperienza sinodale non ci lasciamo sopraffare dal disincanto, non annacquiamo la profezia, non finiamo per ridurre tutto a discussioni sterili. Vieni, Spirito Santo d'amore, apri i nostri cuori all'ascolto. Vieni, Spirito di santità, rinnova il santo Popolo fedele di Dio. Vieni, Spirito creatore, fai nuova la faccia della terra. Amen." (Papa Francesco)».

† monsignor Mario Delpini
Arcivescovo di Milano

LA SACRESTIA DELLE MESSE È CHIUSA PER RESTAURI

Per le intenzioni delle Sante Messe
e per tutte le informazioni
sulle celebrazioni
è possibile fare riferimento
alla Sacrestia Capitolare

Il calendario delle celebrazioni

DOMENICA 14 NOVEMBRE

I Domenica di Avvento

- ore 17.30 Eucaristia presieduta da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo

DA LUNEDÌ 15 NOVEMBRE A MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE

Nei giorni feriali da lunedì a venerdì

- ore 18.00 *Lectio* sulle Letture bibliche dell'Avvento ambrosiano

DAL 15 AL 17 NOVEMBRE

- ore 21.00 Esercizi spirituali di Avvento per i giovani della Zona pastorale di Milano
Apertura del Duomo ore 20.00

DOMENICA 21 NOVEMBRE

II Domenica di Avvento

- ore 17.30 Eucaristia presieduta da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo

DOMENICA 28 NOVEMBRE

III Domenica di Avvento

- ore 17.30 Eucaristia presieduta da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo

MARTEDÌ 7 DICEMBRE

Solennità di sant'Ambrogio

Celebrazioni eucaristiche ore 9.30 e 17.30

- ore 17.30 Eucaristia vigilare

MERCOLEDÌ 8 DICEMBRE

Immacolata Concezione di Maria

Celebrazioni eucaristiche ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30

- ore 10.25 Lodi mattutine
- ore 11.00 Pontificale presieduto da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo
- ore 16.00 Vespri e Processione mariana

DOMENICA 12 DICEMBRE

V Domenica di Avvento

Celebrazioni eucaristiche ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30

- ore 9.30 Eucaristia per l'Associazione Nazionale Alpini - Milano
- ore 12.30 Eucaristia in lingua friulana

MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE

- ore 20.00 Concerto di Natale
Dixit Dominus di GEORG FRIEDRICH HÄNDEL
e *Magnificat* di JOHANN SEBASTIAN BACH
Ensemble vocale e strumentale *laBarocca*
Direttore RUBEN JAIS
Apertura del Duomo ore 19.30

DAL 16 AL 23 DICEMBRE

Commemorazione di san Giuseppe e «Ferie prenatalizie»

- ore 17.30 Eucaristia capitolare e celebrazione dei Vespri

DOMENICA 19 DICEMBRE

Domenica dell'Incarnazione del Signore

- ore 17.30 Eucaristia presieduta da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo

VENERDÌ 24 DICEMBRE

Celebrazioni eucaristiche ore 9.30 - 17.30 - 23.30

- ore 17.30 Eucaristia capitolare della vigilia
- ore 23.30 Veglia di Natale ed Eucaristia nella notte presiedute da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo
Apertura del Duomo ore 22.30

SABATO 25 DICEMBRE - Solennità del Natale del Signore

Celebrazioni eucaristiche ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30

- ore 10.25 Lodi mattutine
- ore 11.00 Pontificale presieduto da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo
- ore 16.00 Vespri e Benedizione eucaristica presieduti da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo

DOMENICA 26 DICEMBRE

Festa di santo Stefano, primo martire

Celebrazioni eucaristiche ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30

- ore 10.25 Lodi mattutine
- ore 11.00 Eucaristia capitolare
- ore 16.00 Vespri e Benedizione eucaristica

VENERDÌ 31 DICEMBRE

Celebrazioni eucaristiche ore 9.30 e 17.30

- ore 17.30 Eucaristia capitolare e *Te Deum* di fine anno

SABATO 1 GENNAIO 2022

Solennità dell'Ottava del Natale Giornata Mondiale della Pace

Celebrazioni eucaristiche ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30

- ore 10.25 Lodi mattutine
- ore 11.00 Eucaristia capitolare
- ore 16.00 Vespri e canto del *Veni Creator*

MERCOLEDÌ 5 GENNAIO

Celebrazioni eucaristiche ore 9.30 e 17.30

- ore 17.30 Eucaristia capitolare della vigilia

GIOVEDÌ 6 GENNAIO

Solennità dell'Epifania del Signore

Celebrazioni eucaristiche ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30

- ore 10.25 Lodi mattutine
- ore 11.00 Pontificale presieduto da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo
- ore 16.00 Vespri presieduti da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo

DOMENICA 9 GENNAIO

Festa del Battesimo del Signore

DOMENICA 16 GENNAIO

- ore 16.00 Vespri e Processione eucaristica

DAL 18 AL 25 GENNAIO

Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani

DOMENICA 30 GENNAIO

Festa della Santa Famiglia

MARTEDÌ 1 FEBBRAIO

Memoria del beato Adrea Carlo Ferrari

- ore 17.30 Eucaristia capitolare



Milano, Duomo (vetrata, XVI sec., part.)

MERCOLEDÌ 2 FEBBRAIO

Festa della Presentazione del Signore

- ore 17.30 Benedizione delle candele, Processione ed Eucaristia presiedute da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo in occasione della *Giornata Mondiale della Vita Consacrata*

DOMENICA 20 FEBBRAIO

- ore 16.00 Vespri e Processione eucaristica

SCUOLA DELLA CATTEDRALE

Lunedì 22 novembre - ore 18.30

Chiesa di San Gottardo in Corte

L'INFERNO DI DANTE

Giovedì 2 dicembre - ore 18.30

Veneranda Biblioteca Ambrosiana

UNA NUOVA
TRADUZIONE IN ITALIANO
DELLA BIBBIA

Lunedì 13 dicembre - ore 18.30

Chiesa di San Gottardo in Corte

LA TRASMISSIONE IN ARABO
DI ARISTOTELE

Ingresso libero solo con prenotazione

Obbligo di Green Pass

tel. 02.36169823

scuoladellacattedrale@duomomilano.it

In ricordo di monsignor Giacomo Mellerà



Il 4 novembre di quest'anno, 2021, monsignor Giacomo Mellerà avrebbe compiuto novant'anni: era nato a Fiumelatte di Varenna, sulle sponde del Lario, nel 1931 e subito dopo l'Ordinazione sacerdotale, ricevuta dall'arcivescovo Giovanni Battista Montini, oggi san Paolo VI, il 28 giugno 1957, era entrato nella famiglia degli *Oblati Vicari* con sede a Milano in Corso Italia, accanto alla basilica di *Santa Maria dei Miracoli presso San Celso*, da dove praticamente non si sarebbe più mosso per tutta la

vita. Da lì infatti, nei primi anni di Messa, si recava come cappellano alla *Clinica Regina Elena*, allora ospedale specializzato in ostetricia, dove battezzò un gran numero di bambini che li videro la luce. Venne anche progressivamente coinvolto come collaboratore in Curia presso l'*Ufficio Liturgico* e proprio in ragione di questo impegno, nel quale si dimostrò attento, puntuale e competente, il cardinale Giovanni Colombo, nel 1975, lo nominò *Maestro delle Cerimonie* della Cattedrale, succedendo a due grandi nomi della liturgia ambrosiana, monsignor Pietro Borella e monsignor Bonino Borgonovo. Come cerimoniere del Duomo attraversò tre episcopati: gli ultimi anni del cardinale Colombo, l'intero, lunghissimo e ricchissimo episcopato del cardinale Carlo Maria Martini (dal 1980 al 2002) e l'episcopato del cardinale Dionigi Tettamanzi, suo compagno di Messa, fino al 2011; l'ultima importante liturgia da lui diretta fu l'Ingresso dell'arcivescovo cardinale Angelo Scola, dopo di che, per motivi di salute, diede le dimissioni e fu nominato canonico del *Capitolo Maggiore* della Chiesa Metropolitana. Ma

all'interno di questo elenco di date, al di là del succedersi cronologico dei vari Arcivescovi, che don Giacomo sempre servì con devozione e fedeltà ammirevoli, si intrecciarono eventi di alto significato per la vita del Duomo e dell'intera Diocesi: nel 1977 il quarto centenario della Consacrazione della Cattedrale; nel 1983 e nel 1984 le due visite di san Giovanni Paolo II a Milano, la prima in occasione del *Congresso Eucaristico Nazionale* e la seconda in occasione del quarto centenario della morte di san Carlo; intanto procedevano gli imponenti lavori di restauro statico del Duomo e i delicati interventi di ristrutturazione del nuovo presbiterio, che venne inaugurato dal cardinale Martini nel 1986 con la Consacrazione dell'altare maggiore ricollocato al centro della Cattedrale; tra l'altro nel 1986 si commemoravano anche i seicento anni dall'inizio dei lavori per la costruzione del Duomo. Un intrecciarsi di eventi e celebrazioni che andavano accuratamente preparate e organizzate nei minimi dettagli: monsignor Mellerà, come *Maestro delle Cerimonie*, fu sempre chiamato in prima persona a collaborare per la migliore riuscita possibile di tutte queste iniziative, talvolta con il consiglio, spesso anche con una parola definitiva. Durante le celebrazioni, la sua presenza si distingueva per signorilità e precisione: e senz'altro gli Arcivescovi che lo ebbero accanto, lo sentirono guida sicura e nel contempo discreta. Per decenni il Duomo lo vide anche quotidianamente presente nei pomeriggi dei giorni feriali in confessionale: alla sua sapienza nel dirigere le anime e nell'amministrare il perdono ricorrevano in molti, che a lui si affezionavano, soprattutto giovani e anche sacerdoti. In questi ultimi anni, a causa della malattia, andò progressivamente declinando. Si è spento sereno la mattina del 15 agosto, nella festa dell'Assunzione di Maria: la *Madonnina* del Duomo, Maria assunta in cielo, lo ha accompagnato dalla Cattedrale terrena, che ha segnato l'intera sua vita, fino all'eterna Cattedrale del cielo.

monsignor Marco Navoni

L'Arcivescovo in visita alla Cava di Candoglia

Nella mattinata di venerdì 15 ottobre, proprio nell'imminenza della solennità della Dedicazione del Duomo, l'arcivescovo di Milano monsignor Mario Delpini si è recato presso la Cava di Candoglia per visitare il luogo dove, da oltre sei secoli, si estrae il marmo destinato alla Cattedrale. L'Arcivescovo è stato accolto, presso gli uffici della *Veneranda Fabbrica* ubicati nel Comune di Mergozzo, dal presidente Fedele Confalonieri, dall'arciprete monsignor Gianantonio Borgonovo e dal direttore generale Fulvio Pravadelli, nonché dal saluto dei dipendenti e collaboratori che qui lavorano per conservare l'infinita bellezza del simbolo di Milano nel mondo. Monsignor Delpini si è recato dapprima all'interno della *Cava Madre*; un luogo visitato da molti suoi predecessori tra cui, nell'ultimo secolo, gli arcivescovi Montini, Colombo, Martini, Tettamanzi e Scola, che hanno sempre nutrito per questa località un profondo affetto. «Come guardando al Duomo – ha commentato l'Arcivescovo – si ammira la bellezza, la raffinatezza delle forme, l'accuratezza delle sculture, qui si ammira la potenza del lavoro che estrae dalla terra il materiale per "fare" il Duomo e l'evoluzione della tecnica che cerca di prendere il marmo senza far soffrire la montagna. Qui si ammira la lungimiranza di chi lavora per mantenere il Duomo, anche nei secoli a venire. Sono venuto qui per ringraziare le maestranze, tutti i tecnici, i lavoratori e per pregare per tutti coloro che qui hanno lavorato nei secoli. Per quegli uomini che hanno fatto il Duomo». Successivamente, presso la chiesa dell'*Annunciazione*, nella frazione di Albo, monsignor Delpini ha presieduto la celebrazione eucaristica, esprimendo l'incoraggiamento per l'opera della *Veneranda Fabbrica*. A conclusione della visita, il presidente Confalonieri, a nome del Consiglio di Amministrazione e di tutte le maestranze, ha espresso riconoscenza all'Arcivescovo per un incontro che conferma ancora una volta il forte legame che unisce le sorgenti del Duomo alla Cattedra dei santi Ambrogio e Carlo.



Federico Pizzi

L'antello natalizio esposto in Duomo

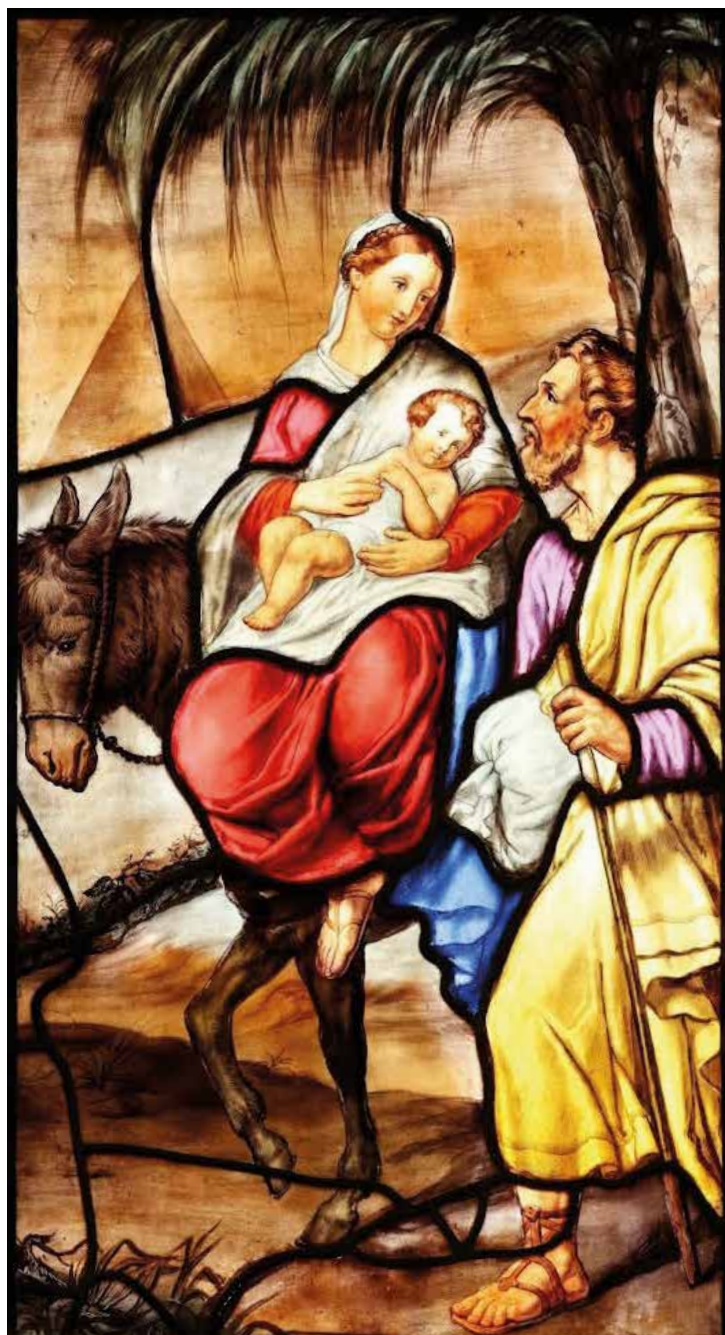
«Giuseppe prese il bambino e sua madre e si rifugiò in Egitto»

L'antello raffigurante la *Fuga in Egitto*, esposto quest'anno in Cattedrale a partire dal 16 dicembre, in occasione delle festività natalizie, proviene dalla vetrata dell'abside dedicata alle *Storie del Nuovo Testamento*. La vetrata ha una larghezza, alla base, di oltre 9 metri e, nel suo punto più alto, misura quasi 23 metri, si compone di più di 100 antelli ed è tra le più grandi del Duomo. I *Registri* dell'Archivio indicano che, a partire dal 1414, la *Fabbrica* si mise alla ricerca di buoni mastri vetrai per la messa in opera dei tre finestroni maggiori, raffiguranti gli episodi del *Primo Testamento* (a sinistra di chi guarda l'altare), del *Nuovo Testamento* (a destra) e, al centro, la parte dedicata alle visioni dell'*Apocalisse*. Nel secondo decennio del Quattrocento sono documentati per l'esecuzione degli antelli: Franceschino Zavattari, Maffiolo da Cremona e Giovanni Recalcati, autore della *Visitazione* oggi al *Museo del Duomo*. La vetrata fu oggetto di nuovi interventi sul finire del Quattrocento, con le *Storie di Cristo* e le *Storie di Sant'Eligio* commissionate, dal paratico degli Orafi, a Cristoforo e Agostino de' Mottis su cartoni di Vincenzo Foppa, e nel corso del Cinquecento con gli antelli riferibili a Pietro da Velate e Corrado de Mochis. La vetrata venne poi interamente rifatta nel corso dell'Ottocento dalla bottega dei Bertini, i quali ricollocarono gli antelli originali superstiti nelle finestre delle navate laterali.

È merito proprio della cultura romantica ottocentesca l'aver determinato la rinascita dell'arte vetraria, caduta in decadenza nei due secoli precedenti. Tale aspetto del *revival* gotico fu un fenomeno di portata europea e fu accompagnato da una significativa innovazione dal punto di vista tecnico. In questo, la bottega dei Bertini fu indubbiamente all'avanguardia in Italia. Già a fine Settecento Giuseppe Bertini *senior* si recò a Parigi per apprendere l'arte dello smalto presso la *Manifattura di Sèvres*, la cui antica specializzazione nella lavorazione della porcellana forniva strumenti ed esperienze per lo sviluppo della tecnica della "pittura su vetro". Fu così possibile la creazione di vetrate non – come accadeva in passato – con colori in pasta, ma con smalti e colori fusibili che, stesi su lastre di vetro incolore spesso smerigliato, venivano fissati in cottura assumendo trasparenza e brillantezza. Una volta rientrato a Milano, Giuseppe Bertini ideò fornaci per facilitare la fusione dello smalto che gli valse nel 1829 il premio del *Regio Istituto di Scienze Lettere ed Arti*. La ricerca tecnica fu poi proseguita dal figlio Giovanni il quale, perfezionando procedimenti simili a quelli in uso presso la *Manifattura di Sèvres*, giunse ad apporre più colori su ampie lastre di vetro e impostò le immagini facendo coincidere le legature dei piombi con i contorni delle figure.

Nel 1833 Giovanni Bertini, ritenuto «il solo che potrà soddisfare il pubblico», firmò un primo contratto triennale con la *Veneranda Fabbrica del Duomo* per i restauri e l'esecuzione di nuove vetrate. Alla scadenza, i contratti furono sempre riconfermati, determinando l'egemonia della famiglia Bertini nel cantiere vetrario della Cattedrale per quasi un secolo, sino agli inizi del Novecento. I contratti del 1833 e del 1835 riguardarono il restauro dei tre grandi finestroni absidali, ove il Bertini preferì far posto a vetrate da lui eseguite *ex novo*. Il grande lavoro di rifacimento proseguì con i suoi successori, i figli Giuseppe e Pompeo.

La vetrata del *Nuovo Testamento* narra, in una lunga serie di scene leggibili dal basso verso l'alto e da sinistra verso destra, la rivelazione cristiana a partire dall'episodio dello *Sposalizio della Vergine*. L'antello raffigurante la *Fuga in Egitto*, il nono del primo registro, raffigura al centro Maria, seduta su un asinello e con



Milano, Museo del Duomo: Fuga in Egitto (vetrata, XIX sec.)

in braccio il piccolo Gesù, avvolto da un ampio lenzuolo bianco che corre intorno al busto della madre. A piedi e con il bastone in mano, li affianca Giuseppe. A destra una palma inquadra la scena. L'ambientazione è resa evidente da un paesaggio desertico nel quale si staglia una piramide. I tre personaggi sono uniti dal dolce rimando degli sguardi. L'antello è caratterizzato da una prevalenza di tonalità chiare, in cui le campiture di colore trovano corrispondenza nelle forme marcate dai piombi. L'abito della Vergine si caratterizza per i colori rosso e blu, che saranno poi impiegati nelle scene successive per l'abito di Cristo, rendendo entrambe le figure immediatamente riconoscibili all'osservatore. Le pose convenzionali, le fisionomie dei volti e il trattamento dei panneggi sono di chiaro stampo accademico e costituiscono un'importante testimonianza della cultura artistica dell'epoca, che integra significativamente le conoscenze sulla pittura lombarda dell'Ottocento.

Anna Cotta Ramusino

ORARIO DELLE CELEBRAZIONI

GIORNI FERALI

Apertura del Duomo ore 6.50

Da lunedì a venerdì

Celebrazioni eucaristiche:

ore 7.00 - 8.00 - 11.00 - 17.30

ore 13.15 (in Santa Maria Annunciata)

- ore 12.00 Recita dell'Angelus

- ore 17.00 Recita del Rosario

Sabato

- ore 9.30 Eucaristia

- ore 12.00 Recita dell'Angelus

- ore 17.00 Recita del Rosario

- ore 17.30 Eucaristia vigilare

GIORNI FESTIVI

Apertura del Duomo ore 6.50

Domenica e festività

Celebrazioni eucaristiche:

ore 7.00 - 8.00 - 9.30

11.00 (Eucaristia capitolare)

12.30 - 17.30

- ore 10.30 Lodi mattutine

- ore 16.00 Vespri

- ore 17.00 Recita del Rosario

IN DIRETTA DAL DUOMO

È possibile seguire
le principali celebrazioni del Duomo
in diretta televisiva
sul canale 195 del digitale terrestre
e in streaming
sul sito della Diocesi di Milano
www.chiesadimilano.it

ORARIO CONFESSIONI

DA LUNEDÌ A SABATO
8.00 - 18.00

DOMENICA E FESTIVI
8.00 - 12.00 / 16.30 - 18.00

Visita il sito ufficiale del DUOMO DI MILANO

www.duomomilano.it

Consulta gli orari delle celebrazioni
e organizza la tua visita

Contribuisci al restauro della Cattedrale
e scopri tutte le attività
della Veneranda Fabbrica del Duomo

UFFICIO DONAZIONI VENERANDA FABBRICA DEL DUOMO

via Carlo Maria Martini, 1
20122 Milano

numero verde 800 528 477

www.duomomilano.it
donazioni@duomomilano.it

SALITA ALLE TERRAZZE

Orario:

da lunedì a domenica: 9.00 - 19.00
(ultima salita ore 18.10)

Chiusura festiva: sabato 25 dicembre

Ingresso:

- Salita in ascensore: € 14,00 (ridotto € 7,00)

- Salita a piedi: € 10,00 (ridotto € 5,00)

- Riduzioni: ragazzi 6 - 18 anni,
gruppi parrocchiali e scuole

- Bambini fino ai 5 anni: ingresso gratuito

- Portatori di handicap
e accompagnatore: ingresso gratuito

- Biglietto cumulativo tipo A:
€ 20,00 (ridotto € 9,00)

Duomo

Terrazze (salita in ascensore)

Museo del Duomo

Area archeologica

- Biglietto cumulativo tipo B:
€ 15,00 (ridotto € 7,00)

Duomo

Terrazze (salita a piedi)

Museo del Duomo

Area archeologica

*Gli orari di salita alle Terrazze
possono subire delle variazioni
in caso di avverse condizioni atmosferiche
o per motivi di pubblica sicurezza*

AREA ARCHEOLOGICA Battistero San Giovanni alle Fonti

Orario (*):

da lunedì a domenica: 9.00 - 19.00
(ultimo ingresso ore 18.10)

Chiusura festiva: sabato 25 dicembre

Ingresso (biglietto culture pass):

- Intero: € 10,00 (ridotto: € 4,00)

Duomo

Museo del Duomo

Area archeologica

- Riduzioni: ragazzi 6 - 18 anni,
gruppi parrocchiali e scuole

- Bambini fino ai 5 anni: ingresso gratuito

- Portatori di handicap
e accompagnatore: ingresso gratuito

- Ridotto (gruppi parrocchiali, per la sola
discesa al Battistero): € 1,00

*Per la visita dei gruppi
è obbligatoria la prenotazione
www.duomomilano.it*

AUDIOGUIDE

Orario (*):

da lunedì a domenica: 9.00 - 18.00
(ultimo noleggio ore 16.30)

presso la Biglietteria Sala delle Colonne
piazza Duomo, 14/a

Non disponibili sabato 25 dicembre

- Intero (Duomo e Museo): da € 6,00 a € 9,00

- Intero (Duomo): da € 4,00 a € 6,00

- Intero (Museo): da € 4,00 a € 6,00



DUOMOSHOP

Sala delle Colonne
piazza Duomo, 14/a
tel. 02.72023453

Orario: da lunedì a domenica: 9.00 - 18.00

Chiusura festiva: sabato 25 dicembre

MUSEO DEL DUOMO

Entrata da Palazzo Reale
piazza Duomo, 12

Orario: 10.00 - 18.00
(ultimo ingresso ore 17.10)

Chiusura settimanale: lunedì

Chiusure festive:
sabato 25 e domenica 26 dicembre

Ingresso:

- Intero: € 5,00 (ridotto: € 2,00)

- Riduzioni: ragazzi 6 - 18 anni,
gruppi parrocchiali e scuole

- Bambini fino ai 5 anni: ingresso gratuito

- Portatori di handicap
e accompagnatore: ingresso gratuito

*Per la visita dei gruppi
è obbligatoria la prenotazione
www.duomomilano.it*

(*): Gli orari possono subire variazioni

VISITE GUIDATE

Per informazioni e prenotazioni
tel. 02.72023375
tour@fabbricaservizi.it

PERCORSI PER BAMBINI E FAMIGLIE

Per informazioni e prenotazioni
tel. 02 361691 - int. 3
didattica@duomomilano.it

I COLORI DELL'ARTE E LA LUCE DELLA FEDE

Itinerari dedicati alle parrocchie,
ai catechisti
e agli insegnanti di religione

Per informazioni e prenotazioni
tel. 02 361691 - int. 3
artefede@duomomilano.it

Un Codice, una persona

Il «Sacramentario di Ariberto»

Ariberto, proveniente dalla famiglia di un feudatario di Intimiano (Comune ancora oggi di confine fra le Diocesi di Milano e Como), è stato Arcivescovo di Milano dal marzo 1018 al gennaio 1045, non senza vicende alquanto movimentate. Appartiene alla lunga schiera degli Arcivescovi che hanno lasciato un segno incisivo, un'impronta sulla Diocesi: molto si spese per la disciplina del clero, molto diede alla Cattedrale e ai monasteri ambrosiani, dimostrando sollecitudine per i beni della Chiesa e amore per l'arte.

Sarebbe difficile dirimere qui l'intricato sovrapporsi dei tanti interessi di natura politica in atto fra la fine del x e l'inizio dell'xi secolo, che lo videro particolarmente esposto; il suo coinvolgimento nei confronti delle vicende civili non sarebbe oggi facilmente condiviso. Fu spesso uomo di azione "in prima linea", e questo gli diede alterne fortune: fu legato anzitutto al re d'Italia Arnolfo II, poi a Corrado II il Salico, suo successore. La strada condivisa con quest'ultimo ebbe poi a separarsi e portò Ariberto a subire anche la prigionia, cui seguì una rocambolesca fuga. Trascorse, infine, gli ultimi anni di sofferenza a Monza e a Milano, dove morì, come accennato, nel gennaio del 1045.

Fra i manoscritti della *Biblioteca Capitolare* è riconducibile ad Ariberto da Intimiano uno dei libri liturgici più interessanti e antichi. Appartiene a quell'insieme ancor più ristretto dei *Sacramentari*, raccogliendo le *orazioni* e i *prefazi* delle Messe, ma non le *letture* o le cosiddette parti "corali".

Era, infatti, prassi già diffusa da secoli il mantenere distinti i diversi libri liturgici: il libro che conteneva le preghiere recitate da chi presiedeva la liturgia; il libro con le letture bibliche dei due *Testamenti*; il libro con le pericopi dei Vangeli; il libro con i canti (parti corali) da eseguire nei vari momenti della celebrazione; il libro con la descrizione delle cerimonie (che prendeva il nome di *Ordo*).

Questo Sacramentario era, con ogni probabilità, destinato all'Arcivescovo per le celebrazioni da lui presiedute in Cattedrale; pur conservatosi mutilo di diverse carte, è ancora in condizioni molto buone. La scrittura – una *minuscola carolina* – si distingue per la sua regolarità e le decorazioni rendono ulteriormente evidente l'attribuzione al secolo xi.

Fra i più antichi Codici superstiti della liturgia milanese, per quanto di dimensioni modeste, presenta una pergamena sottile e chiara; a differenza di tutti gli altri Messali ambrosiani coevi, è però ornato con numerose iniziali in oro, che talvolta occupano la pagina intera. Le pagine miniate in maniera così speciale sono nove.

Tra le miniature, grandissimo interesse assume quella del *Crocifisso*, la cui sagoma a forma di τ dà inizio a «*Te igitur*», le parole che caratterizzano l'*incipit* del Canone eucaristico. L'assenza nella Croce di ornamenti e di ogni altra figura sopra e sotto i suoi bracci è certamente segno della sensibilità del tempo, ma anche – non è possibile escluderlo – di un indirizzo personalmente impresso dallo stesso Ariberto. Non è, poi, casuale ritrovare la rappresentazione del *Crocifisso* – quasi fosse una delle eredità artistiche di questo Arcivescovo – nella *Coperta di Evangelario*, attualmente esposta presso il *Museo del Duomo* e nella *Croce monumentale* decorata in rame dorato, detta appunto "di Ariberto", conservata nello stesso Museo.

Degno di nota, infine, non è solo il manoscritto, ma anche l'elenco di coloro che si sono dedicati a questo Codice e ne hanno fatto oggetto di approfondimento: fra questi, basti ricordare Léopold Delisle, Adalbert Ebner, Achille Ratti, Marco Magistretti, Ernesto Teodoro Moneta Caglio, Pietro Borella, Angelo Paredi, Klaus Gamber, Achille Maria Triac-



Milano, Biblioteca del Capitolo Metropolitano:
Sacramentario di Ariberto (xi sec., part.)

ca, Ferdinando Dell'Oro. Pochi altri Codici della *Capitolare* hanno ricevuto attenzioni tanto notevoli. In tutti gli studi emerge la consapevolezza, esplicita e concorde, che accostarsi agli antichi manoscritti della tradizione liturgica milanese non perde fascino e offre la possibilità di arricchire la conoscenza sulla preghiera dei nostri padri.

Stefano Maria Malaspina

VISITA GUIDATA

Sulle tracce di sant' Ambrogio e san Carlo
tra i tesori della Cattedrale

Martedì 7 dicembre - ore 15.00

Intero € 28,00 (ridotto da € 17,00 a € 19,00)

Nel costo della visita sono compresi
il biglietto d'ingresso Duomo Pass Lift
e il sistema di microfonaggio

Obbligo di Green Pass

Per informazioni e prenotazioni
tel. 02.72023375
tour@fabbricaservizi.it

Modalità di accesso alla Chiesa Cattedrale

Il Duomo, come Chiesa Cattedrale della Diocesi di Milano, accoglie quanti desiderano entrarvi per pregare e contemplare la sua bellezza e le opere d'arte in esso contenute. La presenza di flussi turistici molto elevati rende però necessario il rispetto di alcune regole riguardanti il comportamento, il decoro degli abiti e l'osservanza del silenzio. Sono previsti due ingressi separati per fedeli e visitatori, consentendo di diminuire i tempi di attesa e favorendo le procedure per la sicurezza.

INGRESSO FEDELI

Accesso libero dalla porta laterale (transetto di San Giovanni Bono)

Orario (*):

- da lunedì a domenica: 6.50 - 8.30

Accesso libero dalla facciata (porta nord)

Orario (*):

- da lunedì a domenica: 8.00 - 19.00 (ultimo ingresso ore 18.30)

(*): *Gli orari possono subire variazioni*

Per la preghiera personale, la partecipazione alle celebrazioni e il Sacramento della Riconciliazione è possibile accedere a un'area riservata, osservando le disposizioni vigenti in materia di prevenzione Covid-19. In particolare, si ricorda che:

- non è consentito l'ingresso a chi presenta sintomi influenzali respiratori, temperatura corporea uguale o superiore ai 37,5°C o è stato in contatto con persone positive a SARS-CoV-2 nei giorni precedenti
- è obbligatorio sottoporsi in ingresso alla misurazione della temperatura corporea da parte del servizio di vigilanza preposto
- vige l'obbligo di rispettare sempre nell'accedere al Duomo il mantenimento della distanza di sicurezza tra le persone (pari a 1,5 mt.) e l'osservanza di regole di igiene delle mani
- è obbligatorio l'uso di idonei dispositivi di protezione personale, a partire da una mascherina che copra naso e bocca
- la Comunione eucaristica può essere ricevuta esclusivamente sulle mani

INGRESSO GRUPPI E VISITATORI

Ingresso dalla facciata (porta sud)

Orario (*):

- da lunedì a domenica: 9.00 - 19.00 (ultimo ingresso ore 18.10)

(*): *Gli orari possono subire variazioni*

Biglietto: € 5,00 (ridotto € 2,00)

Biglietto (culture pass): € 10,00 (ridotto € 4,00)

Comprensivo dell'accesso al Museo del Duomo e all'Area archeologica

Riduzioni: ragazzi 6 - 18 anni, gruppi parrocchiali e scuole

Info Point: tel. 02.72023375 - info@duomomilano.it

Tutti i luoghi del Complesso monumentale vengono igienizzati più volte al giorno e sanificati con periodicità. I visitatori sono tenuti ad adottare le seguenti norme di comportamento:

- per i visitatori dai 12 anni di età, il GREEN PASS o COVID PASS è obbligatorio e verrà controllato all'ingresso
- igienizzazione delle mani prima e durante la visita; in tutto il percorso sono posizionati diversi dispenser con soluzione igienizzate a disposizione di tutti i visitatori
- è obbligatorio l'uso della mascherina per tutta la durata della visita, mantenendo coperti naso e bocca
- vige l'obbligo di mantenere e rispettare il distanziamento sociale, con una distanza fisica di almeno 2 mt. dagli altri visitatori
- i sistemi di microfonaggio e videoguida, disponibili a noleggio, vengono igienizzati prima e dopo ogni utilizzo e sono fornite cuffie monouso; per l'uso di dispositivi touch screen sono messi a disposizione guanti di cortesia

Il Duomo Notizie

Anno XLV - n. 11/12 novembre-dicembre 2021

Notiziario della Cattedrale di Milano

e mensile dell'Associazione Amici del Duomo

Direzione e redazione: piazza Duomo, 16 - 20122 Milano

tel. 02.877048

e.mail: cattedrale@duomomilano.it

Direttore Responsabile: **Gianantonio Borgonovo**

Comitato di Redazione: Annamaria Braccini, Giorgio Guffanti, Marco Navoni, Maddalena Peschiera

Stampa: Boniardi Grafiche - Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 271 del 21.07.1977

Questo numero non contiene pubblicità